



Tecnica dei colori nel Barocco (brut-dry)

Non datato, ma 1957

Fondo GAM, Torino

Come ogni tempo non ha mai il dittatore che si merita, ogni epoca ha le bugie che si è conquistate.

Nel nostro campo le materie colorate e le sostanze coloranti stanno a dimostrazione di ciò. Milioni di uomini lavorano per queste cose, alla ricerca di nuovi colori per i cibi, per la cosmetica, per i tessuti e per tutte le vanità che un'urbanistica esasperata vuole per ingannare se stessa.

In questo frangente sono gli artisti che ricercano un certo equilibrio antepoendo a tutti e a tutto, le cose inutili ed antieconomiche. Osservano ed applicano materie su materie per provocarsi nuove emozioni e nuove illusioni per il loro e l'altrui naturismo artificiale. Il colore è per loro diventato sinonimo di bugia integrale.

In questa affannosa ricerca di sperimentazione illusoria niente di meglio che giocare nel vasto campo delle materie colorate, ponendosi continuamente ipotesi di lavoro che questi inoffensivi giuochi della bugia.

GIUOCANDO ALL'AFFRESCO

Nell'antico a-fresco (pare giocato, per la prima volta, dai Cretesi) l'elemento che s'inserì *fu la velocità d'azione*, poiché la reazione chimica che avveniva, era la reazione della calce e dei silicati, ove si trovavano mischiati i colori che rimanevano prigionieri durante la trasformazione della materia. Furono necessari migliaia di anni per perfezionare simile fatica portando di continuo sempre nuove *materie basi e strutture o piani colorati*. Ora noi moderni, giocheremo cogli

SPIRITI VOLATILI

Se nella tecnica dell'a-fresco alla calce potevamo chiamare *velocità* di cristallizzazione, non già in termine chimico, ma in termine *pittorico*, ora noi chiameremo ugualmente in termine pittorico, [VELOCITÀ DI SPIRITUALIZZAZIONE](#). Parrebbero termini antitetici e lo sono pittoricamente, invece chimicamente e fisicamente, sono uguali.

Noi non facciamo che evaporare, o in termini più precisi, nell'uno e nell'altro caso, distillare un solvente.

Nel primo caso [ADAGIO](#), nel secondo [VELOCE](#) e mutuando questi termini dalla musica tradizionale, diremmo di aver [FUGATO L'INUTILE](#).

Oggi per la tecnica [DEGLI SPIRITI](#) che noi chiameremo [INDIFFERENTI](#) noi stiamo cercando strumenti di controllo pittorico. Siccome essi non trasformano la materia colorante ma solo la lievitano e la depongono, e finita la loro missione di *balia gendarme*, volatizzano e scompaiono, noi non abbiamo ancora il modo di dominarli se non empiricamente.

La loro azione che impregna velocemente e per pochissimo tempo, le condizioni-ambiente col loro [ODORE](#), non possiamo controllarla che visivamente, ma quando scopriremo l'[OLFATTO](#), gli strumenti di controllo di questo senso, ci guideranno verso

GLI SPIRITI ODORANTI

([immaginisti](#) per eccellenza che aiutano l'immaginazione col loro gioco mnemonico)

SPIRITI NAUSEABONDI (odori umani, ecc.)
SPIRITI FOLLI (odori chimici H₂S CO₂)
SPIRITI CASTRATI (odori di macchine in genere)

SPIRITI NOIOSI (asfalto, incenso, ecc.)
SPIRITI PUZZONI (fiori, petali, piante)
SPIRITI IBRIDI (ambienti, siti, cinema, caffè, stazioni, carceri, caserme)

ed allora questa tecnica degli spiriti [INDEMONIATI](#), sarà così veloce che la mente fatterà nell'attuarla e bisognerà quindi pre-costruirla mentalmente e gettarla poscia automaticamente e mnemonicamente.

Si dipingerà ad una *velocità ionica* e sarà così il pensiero a condensarsi come si produrrà. Saremo arrivati finalmente alla pittura [NEL VUOTO O ASSOLUTA](#).

[DAL PENSIERO ALL'AZIONE, ALLA MATERIALIZZAZIONE NON CI SARÀ SOLUZIONE DI CONTINUITÀ](#)

Si potrà così sviluppare una tecnica del

COLORE ONDULATORIO

immaginando le radiazioni umane come onde sinusoidali – trasportanti

PENSIERI COLORATI

e quando noi domineremo queste radiazioni, dipingeremo dominando cogli occhi e col fiuto l'evaporazione degli SPIRITI INUTILI e regoleremo così il tono DEI COLORI con strumenti della nostra apparecchiatura sensoria che dormono il sonno preistorico e che non attendono che di essere svegliati.

LA MATERIA

- 1° gruppo ossa – carbone – legno – segatura – amianto – lana di vetro – cotone – lana – corda – gusci – vetrini, ecc.
- 2° gruppo pigmenti – minerali – ossidi zinco – cobalto – nickel – rame – titanio – arsenico – zolfo – corpi grassi
- 3° gruppo sostanze coloranti artificiali – derivati dall'[anilina](#) (C₆H₅NH₂) – colori solubili ai grassi (naftoli, antracene, alizarine) sostanze coloranti animali (cocciniglia, carminio) – sostanze coloranti vegetali (aloe, mirra, curcuma, robbia, orcanetta, zafferano, ecc.).
- 4° gruppo femminili (aldeidi) CHO- spiriti volatili – maschili (chetoni) CH₅COCH₅, spirito dell'olio di pietra (petrolio), spirito del frutto proibito (aldeide evica), spirito stupefacente della noia (cloroformio), spirito di legno, Essenza concreta del Sol Levante (canfore del , Giappone, di Borneo, lacche ed essudativi in genere), Essenze refrigeranti (mentoli, carboni, safroli), Essenze radicali assolute (terpeni, sesquiterpeni), Spirito di pece, Acqua ammirabile, Spiriti ritardanti o diplomatici (glicerine e derivati), Spiriti acceleranti o di maniera – snobistici

MANUALITÀ PER UN BAROCCO BUGIARDO

[SUPPORTO](#){
Tela
legno naturale
legno artificiale
pietra

ceramica
ecc.

- 1^a STRUTTURA { base fondamentale
base fissatrice-resinoide, su cui applicheremo i materiali
più diversi, creando una base spugnosa, rugosa, come di carta
assorbente
- 2^a STRUTTURA { precipitazione { degli spiriti colorati
decantazione {
evaporazione {
distillazione {
- 3^a STRUTTURA { superstruttura di fissaggio che avviene con resine sintetiche,
ureiche o poliviniliche a freddo, a caldo, a pressione

INDICAZIONI PER IL LAVORO MANUALE

1^a Struttura elaborata

Sul supporto naturale tela, legno, carta ecc. si comincia col

- a) BIANCO - l'uso del bianco come fondamenta di un lavoro o gioco deve costituire il primo fissatore base su cui costruire, prima di tutto, altri bianchi, sì ad emergere come superficie tattile onde poter iniziare ad esprimere - altre:
- b) BASI COLORATE che si cementeranno come beton con impasti grumosi o soffiati spugnosi - agglomerati amorfi o cristallini in cui la luce giocherà con tutte le leggi fisiche di riflessione, rifrazione, diffrazione, ecc.

2^a Struttura

Sulle fondamenta della 1^o struttura, si potrà elaborare la tecnica dei solventi o spiriti. La scelta delle sostanze coloranti dovrà essere adeguata a quella dei solventi e la soluzione verrà manovrata con strumenti tradizionali (pennelli, spatole oppure con strumenti nuovi: contagocce, burette, soffiatori, ecc.) e si potrà dosare e diluire, a piacimento, come nella tecnica dell'acquerello. E qui entrano nel gioco i ritardanti o gli acceleranti che sono sostanze che ci permettono di regolare la velocità di reazione, mettendo il tempo a nostra disposizione.

3^a Struttura o fissaggio

Si riferisce ancora all'antica tecnica della *Vernici a finire*, ma con vantaggi formidabili che ci provengono dalle resine sintetiche, che fissano e proteggono le due prime strutture e rendendole assolutamente impermeabili, proteggono il tutto da reazioni termiche, fotochimiche, ecc.

in: G. Bertolino, F. Comisso e M.T. Roberto in "Pinot Gallizio, Il Laboratorio della scrittura", Charta, Milano, 2005.